



METTICI IL CUORE

IL VANGELO
della
DOMENICA
in 3 parole

VI DOMENICA TEMPO ORDINARIO Ciclo A

Matteo 5, 17-37

Così fu detto agli antichi: ma io dico a voi...

La liturgia della Parola ci fa proseguire l'ascolto del *discorso della montagna*, in perfetta continuità con il brano della domenica precedente.

Ciao ragazzi!

Avete presente quando a scuola vi viene dato un compito e voi fate giusto il minimo indispensabile per non prendere un brutto voto? Magari scrivete due righe veloci, senza errori, ma senza metterci un briciolo di passione. Ecco, oggi Gesù ci dice che con Lui il "compitino" non basta.

Lui non è venuto per cancellare le vecchie regole, ma per farci fare un vero e proprio **SALTO** di qualità.

SALTO

Significa non fermarsi alla superficie o al minimo necessario. Gesù non vuole che rispettiamo le regole solo per paura di una punizione, ma **ci chiede di "saltare" più in alto: passare dal fare le cose per dovere al farle per amore.**

È il passaggio da un cuore pigro a un cuore che punta al massimo.

Gesù oggi ci sfida a superare i "primi della classe" del suo tempo, che seguivano le leggi come dei robot. Facciamo un esempio: la legge dice "Non uccidere". Facile, no? Nessuno di noi farebbe mai del male fisico a qualcuno. Ma Gesù ci sposta l'asticella più sù: se offendi un compagno, se lo escludi dal gruppo o gli urli dietro parole cattive, stai già ferendo la sua gioia. Gesù guarda dentro il nostro cuore e ci dice che la preghiera più bella non è quella detta a memoria, ma la **RICONCILIAZIONE**.

RICONCILIAZIONE

È il coraggio di fare il primo passo. Gesù ci spiega che se stiamo per fargli un regalo o una preghiera, ma ci ricordiamo di aver litigato con qualcuno, dobbiamo fermarci. Prima si va a fare pace, poi si torna

da Lui. Sistemare le cose con un amico o con un fratello è il modo più concreto per dimostrare a Dio che lo amiamo davvero.

Infine, Gesù ci parla di come usiamo le parole. Spesso, per farci credere, diciamo: "Lo giuro su tutto quello che ho!". Gesù ci dice che questo non serve a nulla. Chi ha il cuore pulito non ha bisogno di giuramenti complicati, ma solo della **SINCERITÀ**.

SINCERITA'

Significa essere trasparenti come l'acqua. Gesù ci chiede di essere persone di parola: il vostro "Sì" deve essere un sì, e il vostro "No" deve essere un no. **Senza maschere o bugie. Essere sinceri ci rende persone affidabili**, amici veri su cui

si può sempre contare, proprio come Gesù conta su ognuno di voi.

Allora ragazzi, questa settimana proviamo a non essere cristiani "al minimo".

Accettiamo la sfida: facciamo quel **salto** che ci porta a volere bene sul serio, cerchiamo la **riconciliazione** anche quando costa fatica e usiamo sempre la **sincerità** con tutti